

# L'ATTRAZIONE MAGNETICA DELLE POLIREMATICHE: UN ESPERIMENTO IN CLASSE ATTRAVERSO LA GRAMMATICA VALENZIALE

*Chiara Giannone*<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

Il mio interesse per la grammatica valenziale e le parole polirematiche, argomenti che sono stati oggetto della mia tesi di laurea<sup>2</sup>, è nato al corso di Lingua italiana: durante le lezioni ho potuto iniziare a conoscere il complesso mondo dell'insegnamento della grammatica a scuola, le criticità che presenta la cosiddetta "grammatica tradizionale" e le difficoltà di diffusione di un modello, invece, efficace, economico e potente. Mi ha incuriosita, inoltre, una riflessione dedicata alla scarsa attenzione che i docenti riservano all'insegnamento delle parole polirematiche. Codificata da De Mauro (1999) e da Voghera (2004), infatti, questa categoria di parole è spesso trascurata dagli studi che riguardano la formazione delle parole e, di conseguenza, dai docenti che preferiscono non inserirla nella programmazione didattica perché considerata un argomento 'tralasciabile'.

Un altro evento che ha inciso sull'ideazione e la realizzazione del mio progetto di tesi è stato la lettura della tesi di laurea magistrale di Daniele Parise<sup>3</sup>. In questo studio vengono riportate diverse analisi e riflessioni: in primo luogo sono descritte le grammatiche di riferimento degli ultimi anni che hanno accolto il modello valenziale, successivamente sono riportati alcuni esempi di modalità di rappresentazione grafica della frase secondo il modello valenziale (evidenziandone per ognuna le potenzialità e i limiti), viene raccontato, infine, l'intervento didattico di Daniele Parise presso una scuola secondaria di primo grado della provincia di Padova<sup>4</sup>.

Nello specifico Daniele Parise ha ideato un percorso didattico per accompagnare una classe prima e una classe terza alla scoperta del modello valenziale per l'analisi della frase, fino a quel momento da loro sconosciuto; l'elemento cardine attorno a cui ruota la sua esperienza è l'importanza della centralità del verbo all'interno della frase e, negli esercizi proposti agli alunni, sceglie di adottare come riferimento il modello di rappresentazione di Francesco Sabatini.

Durante il suo intervento didattico, Parise raccoglie delle osservazioni in merito all'utilizzo di questo modello, ne presenta le potenzialità (ad esempio l'utilizzo dei colori e le forme geometriche) e gli aspetti, invece, più problematici, rilevando ad esempio l'incertezza dei ragazzi nella distinzione tra circostanti ed espansioni (Parise, 2017: 81). Scegliendo la rappresentazione di Sabatini inoltre, si rinuncia a evidenziare in modo

<sup>1</sup> Università degli Studi di Padova.

<sup>2</sup> Giannone, 2017-2018.

<sup>3</sup> Parise, 2017-2018.

<sup>4</sup> Istituto Comprensivo Don Milani, nella sede di Codiverno.

grafico un aspetto concettuale importante: ossia il fatto che i sintagmi costituiscono un gruppo<sup>5</sup>.

## 2. L'ESPERIENZA DIDATTICA

Volendo partire dalle criticità osservate da Parise rispetto al modello sopraddetto, e con il desiderio di guidare degli alunni alla scoperta delle parole polirematiche, ho proposto alla professoressa che aveva accolto Daniele Parise, Federica Di Maria, di continuare a lavorare in chiave valenziale con la stessa classe prima. La docente si è subito resa disponibile e insieme abbiamo elaborato un percorso didattico di riflessione sull'analisi della frase.

I tre livelli su cui abbiamo contemporaneamente lavorato in classe sono stati l'individuazione morfologica dei sintagmi; il riconoscimento delle parole polirematiche; la rappresentazione grafica della frase attraverso un modello valenziale ideato in stretta collaborazione con la docente e noi laureandi e che modifica per pochi aspetti quello di Sabatini, Camodeca e De Santis (2011 e 2014).

Prima di descrivere come si sono svolte le lezioni accenno brevemente al modello di rappresentazione grafico utilizzato<sup>6</sup>:

1. le modifiche riguardano in particolare la rappresentazione grafica dei sintagmi extranucleari. Sabatini sceglie di chiamare "circostanti" solo i modificatori del verbo e degli altri elementi del nucleo, tralasciando i possibili modificatori delle espansioni. Abbiamo così deciso di indicare anche i "circostanti" delle espansioni: dal punto di vista grafico si rinuncia alla zona radiale intermedia e i circostanti assumono il colore del sintagma "di testa", quello a cui si agganciano;
2. la divisione tra nucleo della frase, circostanti ed espansioni è affidata ai colori dei collegamenti tra i diversi sintagmi: il collegamento è rosso solo se esprime una valenza (del verbo ma anche del nome); non vi è più alcuna differenza tra collegamenti con linea continua o tratteggiata;
3. le preposizioni semplici e articolate vengono poste all'interno dei riquadri dei vari sintagmi che introducono.

Al di là delle differenze grafiche (e concettuali) rispetto al modello più autorevole, la cosa interessante è la modalità con cui questo modello viene presentato alla classe e utilizzato dagli studenti:

- la classe è divisa in gruppi composti da circa cinque persone;
- ogni gruppo ha una lavagna magnetica e un "kit" di lavoro costituito dai seguenti elementi:

<sup>5</sup> Nelle grammatiche scolastiche questo concetto compariva solo sotto l'etichetta del "Gruppo del Soggetto" o "Gruppo del Predicato", ma non per altri complementi; nelle grammatiche più autorevoli, invece, si tratta di "sintagmi" che costituiscono a loro volta dei "sintagmi", quindi si usa lo stesso termine per qualcosa che può contenere se stesso. Queste ambiguità, oltre ad essere un problema concettuale, sono anche delle sfide didattiche: è, ad esempio, didatticamente utile usare lo stesso termine "sintagma" per indicare sia il sintagma più semplice, sia l'insieme di più sintagmi strettamente legati tra loro?

<sup>6</sup> Il modello di rappresentazione grafica della frase, ideato in collaborazione con Federica Di Maria e Daniele Parise, è descritto in modo esaustivo anche in Di Maria, *Dalle lavagne magnetiche a Bunpo. Nuove tecnologie per la grammatica valenziale*, pp. 421-435.

- delle calamite colorate rispettivamente gialle, e rosse del gioco Geomag® (un gioco di costruzioni magnetiche) che rappresentano i collegamenti tra i vari sintagmi;
  - dei cartoncini e dei magneti più piccoli per fissare i cartoncini alla lavagna.
- Questi cartoncini possono essere di tre tipi:
- a) alcuni sono bianchi ed è presente solo il contorno colorato, rosso, blu, azzurro, giallo: corrispondono alle diverse tipologie di sintagmi.
  - b) altri portano scritte tutte le possibili tipologie di sintagmi che si possono incontrare nelle frasi proposte; ci sarà, dunque, più di un cartoncino per ognuna delle seguenti combinazioni:

Tabella 1. *Tipologie di cartoncini a disposizione degli alunni*

SINTAGMA VERBALE (servile/fraseologico +) verbo	SINTAGMA PREPOSIZIONALE preposizione + articolo / aggettivo determinante + nome (+aggettivo)
SINTAGMA VERBALE copula/verbo copulativo + aggettivo/nome	SINTAGMA PREPOSIZIONALE preposizione + (articolo+) pronome (+ aggettivo)
SINTAGMA NOMINALE articolo / aggettivo determinante + nome (+aggettivo)	SINTAGMA AVVERBIALE Avverbio
SINTAGMA NOMINALE (articolo+) pronome (+ aggettivo)	SINTAGMA AGGETTIVALE aggettivo

Sono messi a disposizione dei ragazzi, insieme a questi cartoncini, anche alcuni altri con scritto:

FRASE

una frase che occupa il posto di un sintagma

utilizzabili nel caso in cui si stia analizzando una frase complessa;

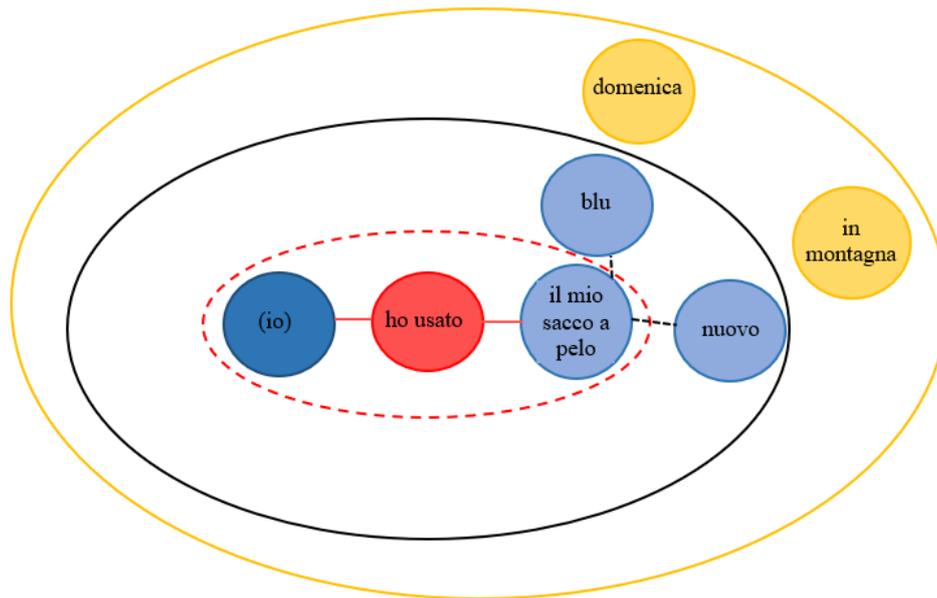
- c) la terza tipologia di cartoncini, di dimensioni decisamente ridotte rispetto ai precedenti, contiene una semplice P ed è di colore verde: è da aggiungere sopra i cartoncini degli altri sintagmi nel caso in cui il sintagma sia costituito da una parola polirematica.

Ogni gruppo ha una serie di frasi da discutere e rappresentare (disponendo i cartoncini sulla lavagna magnetica e aggiungendo i collegamenti tra i vari sintagmi);

Quando ritenuto opportuno (ad esempio nel caso di frasi dubbie), il gruppo può confrontarsi velocemente con l'intera classe rispetto alla rappresentazione scelta per una frase specifica.

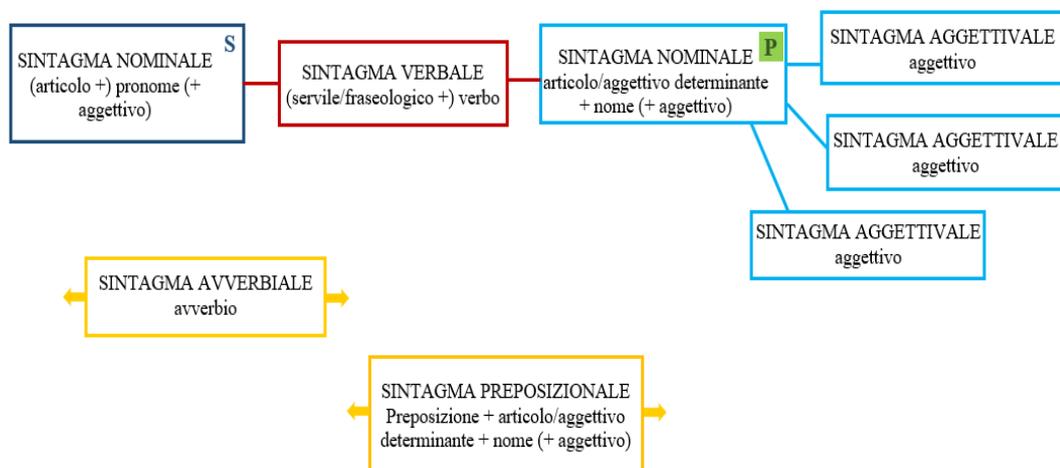
Data la frase *Domenica, in montagna, ho usato il mio nuovo sacco a pelo blu*, si osservino, quindi, le due rappresentazioni grafiche a confronto. Secondo lo schema grafico di Sabatini si ha una rappresentazione di questo tipo:

Figura 1. Rappresentazione grafica utilizzando il modello di rappresentazione di Sabatini, Camodeca, De Santis 2011 e 2014



applicando, invece, le modifiche da noi proposte, la frase è così rappresentata:

Figura 2. Rappresentazione grafica utilizzando il nuovo modello



Questa rappresentazione permette di cogliere con uno sguardo i sintagmi che costituiscono un gruppo, in questo caso il gruppo dell'argomento oggetto diretto (*il mio nuovo sacco a pelo blu*).

Inoltre, utilizzando questo modello di rappresentazione valenziale durante il tirocinio che ho svolto, ho potuto constatare che questo strumento permette di risparmiare i tempi di cancellazione e riscrittura alla lavagna e riporta al centro della lezione una modalità dialogica sulla grammatica in cui tutti gli allievi possono argomentare il proprio punto di vista.

## 2.1. Le lezioni

Per guidare gli alunni nell'individuazione delle parole polirematiche e per consolidare la divisione in sintagmi, è stato proposto inizialmente il seguente esercizio:

- 1) *Dividi in sintagmi sottolineando in blu il soggetto, in rosso il predicato verbale, in azzurro gli argomenti (diretti e indiretti), in giallo le espansioni. Se ci sono dei circostanti, scegli il colore del sintagma "di testa", a cui quei circostanti si agganciano. Se nei sintagmi sono presenti delle polirematiche fai la prova della sostituzione.*

Tabella 2. Frasi da analizzare. Esercizio proposto agli alunni

1.	Ieri ho smarrito la mia carta di credito.
2.	Per il pranzo di famiglia la nonna di Maria ha tirato il collo alla gallina.
3.	In vacanza Lucia e suo fratello hanno dormito in un letto a castello.
4.	La carta d'identità di Luca scade fra due mesi.
5.	Questo libro non mi convince fino in fondo.
6.	I miei zii hanno trascorso la luna di miele in America.
7.	Le guardie del corpo del Papa hanno le divise colorate.
8.	Marco, il più bel ragazzo della scuola, ha dato buca alla mia amica Sara.
9.	Oggi Anna deve mangiare pasta in bianco.
10.	Alice ha perso la testa per il suo nuovo vicino di casa.

Per quanto riguarda l'individuazione delle parole polirematiche, gli alunni non hanno dimostrato grosse difficoltà, anche se sicuramente ha aiutato il fatto che fosse presente una polirematica in ogni frase; in un contesto in cui nelle diverse frasi non sempre è presente una di queste formazioni, infatti, ho potuto osservare che gli alunni hanno più difficoltà.

I ragazzi fin da subito hanno constatato che le polirematiche sono unità composte da più parole che fanno parte di un unico sintagma e, quindi, possono essere sostituite da un sintagma dello stesso tipo; per dimostrare questo, abbiamo applicato la regola della sostituzione: dopo aver isolato il sintagma costituito dalla polirematica, lo abbiamo sostituito con un sintagma dello stesso tipo. In riferimento all'esercizio 1, riporto qualche esempio:

Tabella 3. Esempi di risposte date dagli alunni.

2.	Per il pranzo di famiglia la nonna di Maria ha tirato il collo alla gallina. Per il pranzo di famiglia la nonna di Maria ha arrostito/cucinato la gallina.
4.	La carta d'identità di Luca scade fra due mesi. La patente/il formaggio di Luca scade fra due mesi.
5.	Questo libro non mi convince fino in fondo. Questo libro non mi convince completamente/molto.

Osservando, quindi, le varie polirematiche, e avendo dimostrato la validità della prova della sostituzione, abbiamo dedotto insieme alcune loro caratteristiche, che abbiamo così riassunto:

- a. le parole polirematiche sono formate da più parole;
- b. non si può cambiare l'ordine delle parole che costituiscono una parola polirematica;
- c. le singole parole che costituiscono una parola polirematica non possono essere sostituite da sinonimi;
- d. non possono essere aggiunte altre parole tra le parole che costituiscono la polirematica;
- e. le parole polirematiche possono essere sostituite in blocco rispettando la stessa categoria morfologica.

Successivamente, in caso di parole dubbie, abbiamo applicato queste regole per capire se un gruppo di parole fosse una unità polirematica o meno.

Passiamo ora alla divisione della frase: la classe era già in grado di distinguere i diversi sintagmi, ma spesso negli alunni sorgeva qualche dubbio (in particolare nei casi in cui nelle frasi fossero presenti dei modificatori dei singoli sintagmi). Iniziando a rappresentare graficamente le frasi attraverso il nostro modello di rappresentazione, abbiamo potuto concentrare l'attenzione sia sui sintagmi che rappresentano un gruppo, sia sulle diverse tipologie di sintagmi.

Sono state proposte agli alunni delle altre frasi nelle quali non sempre compariva una parola polirematica; alcune frasi, inoltre, erano frasi complesse:

- 2) *Dividi in sintagmi sottolineando in blu il soggetto, in rosso il predicato verbale, in azzurro gli argomenti (diretti e indiretti), in giallo le espansioni. Se ci sono dei circostanti, scegli il colore del sintagma "di testa", a cui quei circostanti si agganciano. Se nei sintagmi sono presenti delle polirematiche fai la prova della sostituzione.*

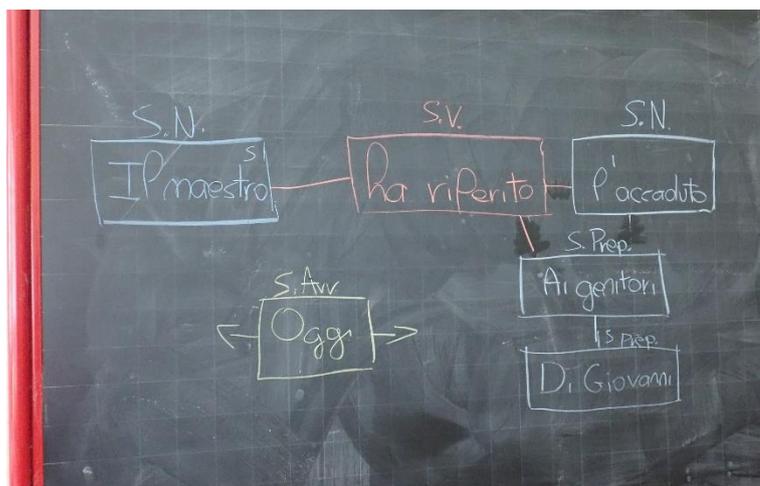
Tabella 4. Frasi da analizzare. Esercizio proposto agli alunni

1.	Ieri sera mi ha telefonato Giacomo.
2.	Giulia ha preferito partire.
3.	Oggi pomeriggio ho perso tempo davanti al computer.
4.	Stasera è indispensabile sostenere la nostra squadra.
5.	Il maestro, oggi, ha riferito l'accaduto ai genitori di Giovanni.
6.	Il silenzio fu squarciato da un urlo assordante.
7.	A Londra la cugina di Marta ha comprato una nuova giacca a vento.
8.	Il Presidente della Repubblica ha convocato una conferenza stampa.
9.	Il cane di Marta ha buttato giù il vaso di fiori con la coda.
10.	Dopo scuola ho mangiato con Giada, la mia grande amica, un buonissimo gelato alla menta.
11.	Dopo la festa abbiamo messo via tutti i giochi.
12.	Finalmente Giacomo ha trovato la sua anima gemella!

Dopo aver sottolineato con i colori i diversi sintagmi, siamo passati alla rappresentazione delle frasi; per introdurre la proposta di rappresentazione abbiamo scelto di lavorare prima alla lavagna, con i gessi colorati.

Si veda, ad esempio, la rappresentazione grafica della seguente frase: *Il maestro, oggi, ha riferito l'accaduto ai genitori di Giovanni* (es. 2, frase 8).

Figura 3. Esempio di rappresentazione grafica alla lavagna svolta da un alunno



Come ulteriore passo nel cammino di scoperta di questo modello valenziale, siamo passati alla rappresentazione delle frasi sulle lavagne magnetiche. La classe è stata divisa in gruppi e sono state fornite delle fotocopie con ulteriori frasi da analizzare:

3) *Frasi per esercitarsi: valenziale e polirematiche.*

Tabella 5. *Frasi da analizzare. Esercizio proposto agli alunni*

1.	Quest'anno la scuola ha assegnato ad Alice un'importante borsa di studio.
2.	Maria mi ha promesso una cartolina dal suo viaggio sul Nilo.
3.	A giugno Matilde e Anna partiranno con gli zii per una vacanza in barca a vela.
4.	Dopo il lungo litigio con i genitori, Luigi ha preso una boccata d'aria in giardino.
5.	La settimana prossima andrò a Firenze per il matrimonio del mio amico Luca.
6.	Oggi ho spiegato per filo e per segno la strada ad un turista.
7.	Per un grande brufolo sul naso mi hanno preso in giro tutta la mattina!
8.	I prelievi del sangue sono stati esaminati accuratamente dal medico.
9.	Quando arriva la primavera gli animali escono dal letargo.
10.	Domenica in montagna ho usato il mio nuovo sacco a pelo blu.
11.	Per l'anniversario dei miei nonni ho comprato un mazzo di fiori profumatissimi.
12.	Marta, accidentalmente, ha buttato via le chiavi di casa con il sacchetto della spazzatura.
13.	Finalmente tra pochi giorni finisce la scuola!

14.	Nel libro di Harry Potter la Signora Grassa decide la parola d'ordine di Grifondoro.
15.	In un mese Giacomo ha tradotto un libro intero dal francese all'italiano.
16.	Al Grest della parrocchia la mia squadra ha vinto la caccia al tesoro finale.
17.	Mio fratello, golosissimo, ha mangiato tutta la crostata di frutta della nonna.
18.	Maria mi ha mostrato la foto di una bellissima stella marina.
19.	La sorella di Gaia dipinge da molti anni bellissimi quadri di paesaggi marittimi.
20.	Mi è dispiaciuto molto che sia arrivato in ritardo all'appuntamento.
21.	Matteo riferì al professore che la classe non aveva fatto i compiti.

Gli studenti prima hanno sottolineato sulla fotocopia, con i vari colori, i sintagmi; successivamente hanno scelto i cartoncini adatti e hanno rappresentato la frase sulla lavagna magnetica; infine, hanno trascritto sul quaderno lo schema grafico mettendo dentro ai riquadri le parole della frase da analizzare e sopra, come etichetta del riquadro, le etichette morfologiche (Sintagma verbale o Sintagma nominale o...).

Figura 4. *Alcuni alunni durante una lezione*



Utilizzare il modello di rappresentazione valenziale descritto ha condotto i ragazzi a riflettere sulle categorie lessicali e sulle tipologie di sintagmi: dovendo scegliere la forma corretta, tra i vari cartoncini, e quindi tra le varie combinazioni di elementi, hanno cominciato ad accorgersi, infatti, che ad alcune posizioni specifiche corrispondono sempre lo stesso tipo di sintagmi; per quanto riguarda le espansioni, ad esempio, hanno osservato che la loro scelta ricadeva sui cartoncini SINTAGMA AVVERBIALE e SINTAGMA PREPOSIZIONALE mentre come soggetto si poteva avere solo il SINTAGMA NOMINALE, sia esso formato da un nome o da un pronome.

In riferimento all'esercizio 3, riporto alcuni esempi di rappresentazione grafica:

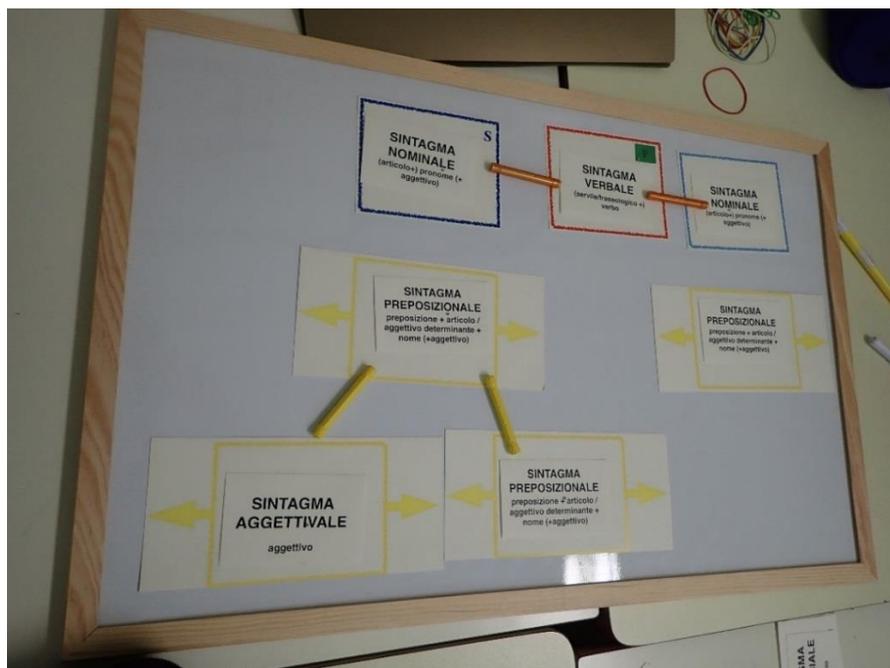
1) *Quest'anno la scuola ha assegnato ad Alice un'importante borsa di studio.*

Figura 5. Esempio di rappresentazione grafica utilizzando le lavagne magnetiche. Esercizio svolto dagli studenti



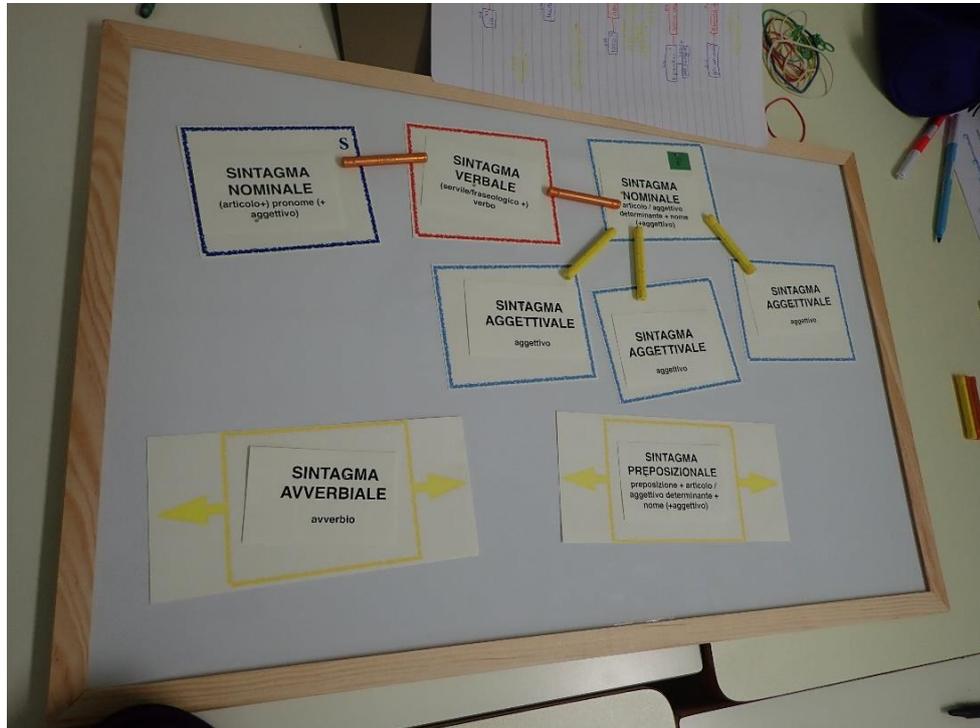
7) *Per un grande brufo sul naso mi hanno preso in giro tutta la mattina!*

Figura 6. Esempio di rappresentazione grafica utilizzando le lavagne magnetiche. Esercizio svolto dagli studenti



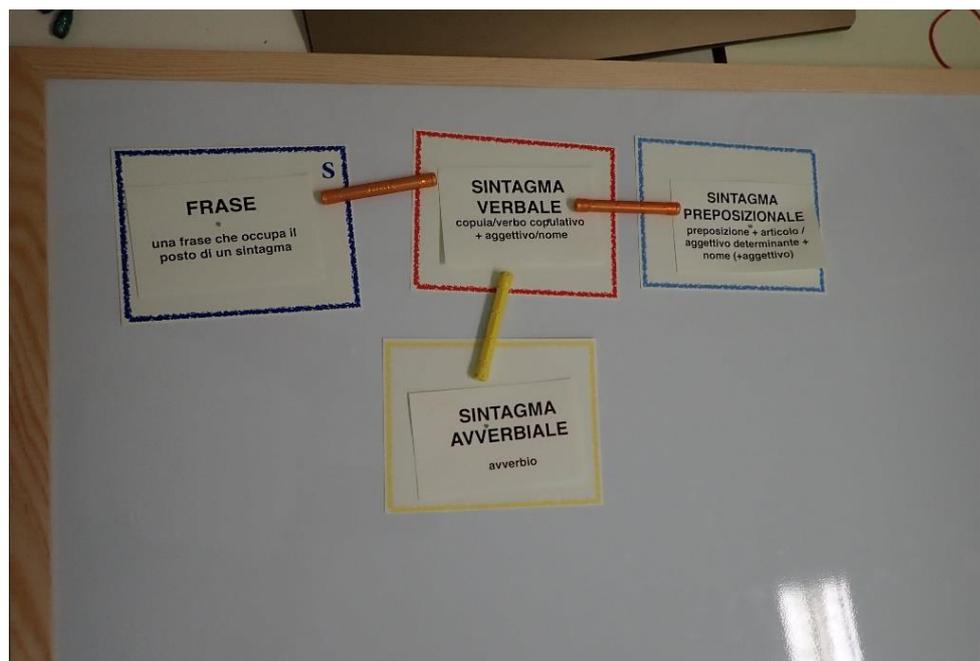
10) *Domenica in montagna ho usato il mio nuovo sacco a pelo blu.*

Figura 7. Esempio di rappresentazione grafica utilizzando le lavagne magnetiche. Esercizio svolto dagli studenti



20) *Mi è dispiaciuto molto che sia arrivato in ritardo all'appuntamento.*

Figura 8. Esempio di rappresentazione grafica utilizzando le lavagne magnetiche. Esercizio svolto dagli studenti



Al termine del tirocinio è stata svolta una verifica che ha avuto esiti soddisfacenti; la prova prevedeva quattro esercizi, riportati di seguito, che ripercorrevano gli argomenti trattati a lezione. Nello specifico erano proposti:

- un esercizio relativo alle parole polirematiche di individuazione e dimostrazione:
  - 1.** *In ognuna delle seguenti frasi è presente una polirematica. Sottolineale. Scegline una e, applicando le regole, dimostra che si tratta proprio di una polirematica.*
    1. Non ricordava la parola d'ordine.
    2. Quella ragazza mi ha preso in giro!
    3. Sono al settimo cielo per il bel voto in grammatica, sulle polirematiche.
- Un esercizio relativo alle polirematiche e ai sintagmi di individuazione e sostituzione:
  - 2.** *In ognuna delle seguenti frasi è presente una polirematica. Sottolineale. Per ognuna, trova un diverso sintagma con cui puoi sostituirla (non è indispensabile che abbia lo stesso significato); poi decidi di che tipo di sintagma si tratta.*
    1. Paolo, accidentalmente, ha buttato via gli appunti di matematica.
    2. Abbiamo studiato per filo e per segno il capitolo di storia.
    3. Non c'era la polvere da sparo nel Medioevo.
- Un esercizio di analisi e rappresentazione delle frasi:
  - 3.** *Fai lo schema valenziale delle seguenti frasi*
    1. Andrea ha invitato Sara a una cena a lume di candela.
    2. Domenica ho letto il primo libro di Harry Potter tutto d'un fiato.
    3. Oggi alla gara Matteo ha tagliato il traguardo con Luca.
    4. Finalmente tra pochi giorni finisce la scuola!
    5. Ho chiesto che il corriere consegnasse il pacco ai miei zii.
- Un esercizio di analisi relativo alle espansioni:
  - 4.** *“Domani”, nella seguente frase, è un'espansione che gira. Scrivi tre nuove versioni della frase in cui il sintagma occupi una posizione diversa.*
    1. Domani partirò con i miei genitori per una vacanza in un paesino della Sardegna.

La prova è stata sostenuta da venti alunni (di cui uno certificato e uno neoarrivato che sta imparando l'italiano) e le sufficienze sono state quindici, undici delle quali con una valutazione alta; gli studenti hanno dimostrato di essere in grado non solo di riconoscere le parole polirematiche, ma anche di motivare le proprie scelte. È stato interessante osservare come, nonostante l'intervento didattico sia durato solo un mese, la maggior parte dei ragazzi abbia analizzato e rappresentato graficamente le frasi attraverso il modello valenziale in modo corretto, anche confrontandosi con frasi complesse.

Per quanto riguarda le insufficienze, gli alunni interessati hanno dimostrato, in particolare, qualche incertezza nel riconoscimento delle parole polirematiche nell'esercizio

2 e nella divisione in sintagmi per l'analisi delle frasi dell'esercizio 3; incertezze che si sarebbero potute chiarire avendo a disposizione qualche ora di lezione in più.

### 3.2. Riflessioni didattiche e conclusioni

Riporto di seguito alcune considerazioni maturate durante l'esperienza di tirocinio e osservando le dinamiche della classe:

- ho potuto constatare che, nell'individuazione delle parole polirematiche, la categoria che mette più in difficoltà gli alunni è quella delle polirematiche verbali; come è stato descritto in precedenza, infatti, (cfr. par. 1.2.1) è la categoria meno rigida che a volte può anche essere modificata da un avverbio. Questo fatto ha messo in difficoltà i ragazzi; ad esempio, nella frase *per il pranzo di famiglia la nonna ha tirato il collo alla gallina* (esercizio 1, frase 2), applicando le regole definite insieme, ritenevano possibile la costruzione *ha tirato forte il collo*, e questo faceva sì che non si potesse considerare *tirare il collo* una polirematica; abbiamo, quindi, dovuto approfondire e analizzare il significato del verbo *tirare il collo* per constatarne l'idiomaticità e poterlo considerare un verbo polirematico;
- nella rappresentazione delle frasi sulle lavagne magnetiche, si è scelto, con la docente, di suddividere i ragazzi in gruppi abbastanza omogenei al loro interno, inserendo in un gruppo i ragazzi che dimostrano più sicurezza e competenza nelle riflessioni grammaticali. Se questi ragazzi infatti fossero stati lasciati nei vari gruppi, i compagni, pur in buona fede, si sarebbero fidati di loro nelle interpretazioni. In questo modo è stata stimolata la partecipazione di ognuno e i ragazzi di fascia media e bassa sono diventati molto più sicuri e competenti nelle proprie osservazioni grammaticali. Il piccolo gruppetto dei bravi ha affrontato anche frasi complesse con facilità: misurandosi con materiale più complesso, hanno avuto anche loro molte occasioni per osservare, analizzare e discutere;
- l'utilizzo del supporto delle lavagne magnetiche e dei vari materiali ha coinvolto attivamente anche gli studenti più timorosi ed è stato stimolante, per ognuno di loro, potersi confrontare con i propri compagni e apporre modifiche alla rappresentazione in modo veloce e divertente: nessuno poteva non lasciarsi coinvolgere... dalla grammatica!

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- De Mauro T. (1999), *Grande dizionario italiano dell'uso. Introduzione*, UTET, Torino.
- De Santis C. (2017), *Che cos'è la grammatica valenziale*, Carocci, Roma.
- Ferrari A., Zampese L. (2017), *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Carocci, Roma.
- Giannone C. (2018), *L'attrazione magnetica delle polirematiche. Le parole polirematiche e la grammatica valenziale*, tesi triennale, Università degli studi di Padova, a.a. 2017/2018, relatrice Elena Maria Duso.
- Ježek E. (2005), *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, il Mulino, Bologna.
- Lo Duca M. G. (2004), *Esperimenti grammaticali*, Carocci, Roma.

- Lo Duca M. G. (2018), *Viaggio nella grammatica. Esplorazioni e percorsi per i bambini della scuola primaria*, Carocci, Roma.
- Masini F. (2012), *Parole sintagmatiche in italiano*, Caissa Italia, Cesena-Roma.
- Parise D. (2018), *Ragazzi, partiamo dal verbo. Applicazioni didattiche del modello valenziale nella scuola secondaria*, tesi magistrale, Università degli studi di Padova, a.a. 2017-2018, relatrice Elena Maria Duso: <http://tesi.cab.unipd.it/59549/>.
- Sabatini F., Camodeca C., De Santis C. (2011), *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Loescher, Torino.
- Sabatini F., Camodeca C., De Santis C. (2014), *Conosco la mia lingua. L'italiano dalla grammatica valenziale alla pratica dei testi*, Loescher, Torino.
- Voghera M. (2004), "Polirematiche", in Grossmann M., Rainer F. (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, pp. 56-69.